IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

POPOLARE DEMOCRATICO

Anno I — N. 80 — Giovedì 8 Ottobre 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

I Ministri si riuniranno verso la metà del corrente mese per formulare il programma finanziario e concretare i provvedimenti economici da presentare alle Camere con analoghe leggi.

Il Ministero ritirerà con Decreti Reali alcune leggi che trovansi dinanzi alla Camera.

× Si assicura che contro il pellegrino Drieuze che sputò sulla tomba di V. E., il procuratore del Re procederà per gli articoli 395, 400 e 127 del codice penale, quando il guardasigilli darà l'autorizzazione trattandosi di ingiuria fatta ad un morto appartenente alla famiglia reale.

Il guardasigilli nulla ancora ha deciso non essendo arrivato il rapporto.

Se si farà il processo questo sarà di competenza delle Assise. Gli altri due pellegrini, vennero rimessi in libertà.

× In Vaticano vi sono due correnti circa la sconsacrazione del Pantheon, quella degli intransigenti che fanno pressioni per ottenere la sconsacrazione del Pantheon, l'altra che vi si oppone dicendola un pericoloso atto di ostilità contro l'Italia e contro la Dinastia di Savoia.

Intanto confermasi che venne levato dal tabernacolo il sacramento, che i sacerdoti hanno abbandonato il tempio, che vi si spensero tutte le lampade e che si diede ordine di non più celebrarvi uffici sacri.

× Dicesi che il prof. Sbarbaro inizierà una agitazione per l'abolizione della legge delle Guarentigie.

× Il Comitato dell'Esposizione di Palermo ha chiesto al Municipio di Roma lo scudo istoriato, che i siciliani offrirono a Garibaldi e questi donò al Museo nazionale di Roma.

Il Municipio di Roma manderà lo scudo all'Esposizione.

× In seguito all'*ultimatum* fatto dai padroni agli operai conciatori questi deliberarono di persistere nello sciopero, Gli scioperanti recaronsi davanti agli stabilimenti per impedirvi l'entrata agli operai desiderosi di lavorare.

Furono fatti otto arresti.

× È accertato che il papa manderà una Nota alle potenze, richiamandone l'attenzione sull'intollerabile situazione del Vaticano di fronte al Governo italiano e alle sètte massoniche che protette dal primo gli muovono guerra aperta e implacata (?)

Nella Nota, che si dice scritta dal cardinal Rampolla, si accenna ad un progetto di protettorato delle potenze, per il libero svolgimento della sovranità spirituale pontificia (!!)

× I giornali romani commentano benevolmente i dispacci da Nizza che segnalano la splendida glorificazione di Garibaldi fatta dai rappresentanti del governo, della Camera e della stampa francese.

Generalmente si attribuisce grande importanza alla cerimonia che sperasi influirà sul miglioramento delle relazioni dei due paesi.

L'accenno del ministro Rouvier a « Roma intangibile » si commenta come una affermazione di anti-vaticanismo della Francia liberale e democratica.

× Come vociferavasi fin dal giorno in cui Boulanger s'uccise, egli lascia parecchie cambiali, di cui è prossima la scadenza.

Affermasi che vi sieno stati del *pourparlers* tra il notaio Blanquet, delegato della famiglia del generale, e i creditori. Altri continuano a sostenere che sarà lo duchessa d'Uzès che pagherà i debiti del generale.

L'altro ieri la tomba di questi fu visitata da una delle sue figlie, che vi portò una corona di fiori.

× Si ha dal Messico che una colonia tedesca di 200 persone fu massacrata a Tubamago dagli indiani.

× Cinquemila persone assistettero alla conferenza organizzata martedì dal Circolo Nizza, a Nizza.

Canzio e Turr quando vi arrivarono furono acclamatissimi.

L'ufficio di presidenza si è costituito fra grida di *Viva la Francia e l'Italia.*

Canzio su proposta di Rayberti fu eletto presidente per acclamazione: Turr e Ricard vennero nominati assessori; Garien e Lèon segretari. Anche l'on. Cavallotti partecipa all'ufficio di presidenza.

Ranc, indisposto, fecesi scusare.

Dopo discorsi di Rayberti, Cavallotti, Hubbard, Deloncle, Turr, Santini e Pichon, su mozione di Pichon, si approvò fra entusiastiche acclamazioni il seguente ordine del giorno:

« I francesi e gli italiani inviano al Parlamento dei due paesi un fraterno saluto, e assicurano ancora una volta l'indissolubile unione delle due nazioni sorelle, nella pace e nella libertà; affermano la loro fede nei destini liberali dei due paesi nel rispetto reciproco della loro unità, costituita su basi naturali e conformente al diritto delle genti o alla legge della storia ».

Canzio e Cavallotti, accompagnati da Rayberti, fecero visita di congedo al console d'Italia, al sindaco e al prefetto, quindi ripartirono per l'Italia alle 3 pom.

Castelar diresse al sindaco di Nizza una lettera che conchiudeva così: « Giuriamo ai piedi della statua di Garibaldi di credere e di lavorare per tutto ciò che Garibaldi credeva e per cui lavorava».

Il deputato Rayberti ha offerto un *dejeuner* intimo ai deputati francesi ed italiani.

Tutti gli invitati recaronsi poscia alla pensione Tarelli ove li attendevano i garibaldini nizzardi e numerosi amici.

Allo *champagne* vi furono parecchi brindisi alla lega latina, alla Francia e all'Italia.

× Ecco le voci che circolano a Berlino sugli ultimi avvenimenti e sulla situazione che ne è creata.

Vi sarebbe un miglioramento di rapporti assai sensibile tra Russia ed Austria e Francia e Germania.

Senza i fatti di Roma, l'inaugurazione del monumento di Nizza sarebbe stato tale avvenimento da riavvicinare per lungo tempo la Francia e l'Italia. Ma i discorsi tenutisi in questi giorni a Roma non mancheranno di risvegliare le suscettibilità francesi, rendendo più difficile l'opera di pacificamento intrapresa dai governi.

× La rappresentanza municipale di Liverpool, conformandosi all'esempio di parecchie altre città inglesi, deliberò in questi giorni, a grande maggioranza, di imporre per l'avvenire ad ogni imprenditore di lavori comunali l'obbligo scritto di mantenere i salarii e le ore di lavoro concordati o riconosciuti fra le *Trade's Unions* ed i principali.

Felicità che costa cara

Che Iddio ci tenga lontani dal contraddire, a quanto van dicendo nei loro giornali, moderati e progressisti, essere cioè la forma monarchica di reggimento il non *plus ultra* della umana possibile perfezione.

Però se le monarchie stesse formano la felicità dei popoli, convenite un po' con noi ch'ella è cotesta una felicità che si paga a caro prezzo.

In ogni stato retto a Monarchia, è naturale che ci sia il suo Sovrano, il quale come ognun sa, gode di una così detta lista civile.

In Europa ne abbiamo quindici, fra Imperatori e Re, che tutti assieme, costano per il loro mantenimento l'inezia di *duecento cinquanta milioni e più*, all'anno, inezia che va così ripartita:

Russia	L.	38,015,000
ITALIA	»	24,030,000
Austria	»	23,250,000
Germania	»	20,000,000
Inghilterra	»	14,698,000
Spagna	»	9,500,000
Baviera	»	5,401,000
Belgio	»	4,412,000
Paesi Bassi	»	2,730,000
Portogallo	»	2,171,000
Svezia e Norvegia	»	1,859,000
Danimarca	»	1,600,000
Grecia	»	1,325,000
Serbia	»	1,200,000
Lussemburgo	»	200,000

Nè il conto, s'arresta già qui.

Le Monarchie, son circondate per la gran parte da eserciti colossali che invece di milioni costano miliardi, e quelli e questi è il popolo che li paga.

Le abborrite repubbliche, fanno a meno di eserciti stanziali e risparmiano così somme favolose che van tutte a vantaggio dell'agricoltura, dell'industria e dei commerci.

Così abbiamo p. e. che il presidente degli *Stati Uniti d'America* può annunciare ogni anno nei suoi messaggi, che il bilancio si è chiuso con un sopravvanzo, anzichè con degli enormi deficit, come avviene tra noi e fra gli altri Stati monarchici d'Europa, destinati a lungo andare, al fallimento.

A questo proposito, lo stesso Ruggero Bonghi non sospetto certo di radicalismo, facendo una volta un raffronto *economico* fra quel che costano le Monarchie e quel che costano le repubbliche, venne alla conchiusione che i popoli, visto la immensa differenza che corre fra le une e le altre, potrebbero una volta o l'altra decidersi ad un *cambio*, se non altro, in via di esperimento.

— Quanti e quanti milioni! e pensare che ci sono migliaia e migliaia di lavoratori che dopo aver sudato dall'alba al tramonto per tutti i trecento e sessantacinque giorni dell'anno, appena riescono a sfamare sè stessi e le loro creature, e se non giungono a ragranellare i soldi per pagare l'affitto delle loro topaie, corrono il rischio di vedersi buttati sul lastrico con tutta la famiglia!

Ma che importa mai la miseria dei più, se c'è della gente privilegiata a questo mondo che non soltanto dispone del necessario per vivere, ma ed anche, e fino a quanto! del superfluo?

Eppoi, il mondo appunto è bello, dicono i *filosofi*, in quanto è così vario! O la consolante varietà!!

Il Castello.

Il Secretariato del lavoro

Secondo i deliberati del congresso di Bruxelles, si fanno a Parigi delle riunioni e conferenze onde stabilire un Segretariato del lavoro.

Ad una importante riunione, tenutasi l'altra sera alla sala Lèger, tutti i rappresentanti dei principali gruppi socialisti di Francia erano presenti. Essi sono sette: le Borse del lavoro; francesi uniti in federazione; i Marxisti o Guesti; i Lavoratori socialisti capitanati dai consiglieri municipali Brousse, Dervilles, ecc; il Partito operaio, coll'Allemane, Dejente, ecc.; gli Indipendenti; i socialisti rivoluzionari, ed i partigiani di Blanqui, celebre rivoluzionario francese.

La discussione fu animata, ma tutti conclusero alla necessità di tracciare un programma comune, e di stabilire a Parigi questo Secretariato del lavoro, coll'incarico di mantenere una corrispondenza colle varie associazioni internazionali del lavoro, di riunire i dati statistici sui salari, gli scioperi, gli aiuti materiali onde farli riuscire, ecc. ecc.

Non si può predire quale sarà il risultato pratico di questi studi, ma il fatto di vedere riuniti i rappresentanti più autorevoli del partito socialista francese ha per sè stesso un grande valore. Finora il primo maggio, per esempio, causa appunto questi screzi che esistevano fra diversi gruppi socialisti, non riuscì quale era lecito sperare; ma se l'accordo si mantiene, l'anno venturo vi sarà certo una splendida manifestazione per le otto ore di lavoro.

L'INTERNAZIONALE

CENNO STORICO

(Continuazione vedi n. 77, 78 e 79).

E a coronare l'opera di dissolvimento e di negazione e condannare l'Internazionale all'impotenza pel bene, venne nel 1869 il Congresso di Basilea.

Là gli uomini ragionevoli dell'Associazione affacciarono, sulla questione del suolo, un partito audace abbastanza perchè i più esigenti di buona fede potessero accettarlo: che per raggiungere l'emancipazione dei lavoranti, tutti i contratti di *locazione* dovessero trasformarsi in contratti di *vendita*, ponendo così in perenne circolazione la proprietà; e che nell'industria come nell'agricoltura, i lavoranti fossero liberi d'aggrupparsi insieme come e quando stimerebbero conveniente sotto la tutela d'un contratto meditato e discusso. Ma non bastò. Bakunin propose che s'adottasse la seguente formula di votazione: *Io voto per la collettività del suolo in particolare e in generale* di tutta la ricchezza sociale, *nel senso della liquidazione sociale. E per liquidazione sociale intendo* l'espropriazione, in diritto, di tutti gli attuali proprietari *per mezzo dell'abolizione dello Stato politico e giuridico ch'è sanzione e tutela dell'attuale proprietà; e l'espropriazione di fatto dovunque e quanto più rapidamente sarà possibile colla forza degli eventi e delle cose.* La maggioranza addotò la proposta.

Quel voto per chi intende o ama davvero l'emancipazione delle Classi Artigiane, segnò moralmente la morte dell'Internazionale.

La sua non fu infatti d'allora in poi vera vita, ma vita fittizia, di manifestazioni interrotte e spesso contradditorie. Senza forza reale fuorchè per promuovere o aiutare scioperi raramente efficaci, l'Internazionale non fu più stromento ordinato d'emancipazione progressiva alla classe Artigiana, ma elemento di torbidi senza scopo determinato e senza speranza. Languiva e perdeva ogni giorno terreno quando le circostanze più singolari, più eccezionali che possano idearsi, non riprodursi, vennero ad aprirle un facile campo d'usurpazione in Parigi. A queste strane circostanze abbiamo in altri scritti di questa pubblicazione avvertito. Come e con quanto van-

taggio della Causa che propugnano alcuni uomini dell'Internazionale se ne giovassero è noto a quanti sono usi a giudicare spassionatamente dei fatti.

E a quanti giudicano spassionatamente e senza idee preconcette, emergeranno, speriamo, dai fatti oggimai chiare e innegabili le conseguenze seguenti.

L'internazionale ebbe due periodi di vita. Il primo fu esclusivamente e angustamente periodo d'agitazione *economica*. I promotori tendevano, con errore palpabile, a separare il problema degli Operai dal problema politico: il senso dell'unità umana ch'essi avevano forse nel cuore non trapelava menomamente negli atti loro; e quella improvida separazione sviava e rendeva inutili molti elementi di moto progressivo e smembrava il Campo. Tra per quell'errore, tra per la mancanza d'un ordinamento fondato sul riparto d'Europa in *nazioni*, l'Internazionale era condannata anzi presto o tardi a cadere.

Il secondo periodo accelerò la caduta. L'imperfetta dottrina lasciava un vuoto; e in quel vuoto entrò l'anarchia, entrò la negazione d'ogni permanente elemento sociale, entrò l'ira, entrò l'esagerazione che fa ingiusto il giusto e che cova in fondo a tutti i Partiti. Un membro, Brismèe, potè gridare applaudito nel Congresso di Basilea: *se la Scienza cotnraddice alle nostre aspirazioni rivoluzionarie, tanto peggio per la Scienza.*

Oggi, l'Internazionale, checchè millantino è spenta. La sua vita non ha più coesione: le sue membra possono, come quelle del lombrico troncato in due, agitarsi per un tempo ancora, ma non avranno più unità di *fine* o di *metodo*. Bandiera e uomini di programmi diversi, convegno d'agitatori volgari e di giovani che non sanno, preponderanti numericamente su' buoni, l'Internazionale moltiplicherà forse durante un periodo qualunque le sue Sezioni, ma ciascuna di quelle Sezioni seguirà i propri impulsi e non adempirà agli obblighi imposti dal centro. Chi tra i nostri giovani aspetta aiuto efficace dall'Internazionale alle proprie mire aspetterà lung'ora. Le Classi operaie, se mai abbracciassero illudendosi quel vessillo, abbraccerebbero un'ombra, un nome: *nominis umbram;* e quel nome intanto basterebbe a suscitar contr'esse non solamente i terrori governativi — li avranno probabilmente a ogni modo — ma le diffidenze e l'antagonismo di tutta una borghesia che si tratta di convincere e di staccare da chi domina per solo amore di dominare.

Tutte le verità contenute nei programmi e nelle manifestazioni del primo periodo dell'Internazionale appartengono al Partito repubblicano e furono in Italia e altrove propugnate gran tempo prima che l'Internazionale sorgesse.

(Continua)

Pel pagamento degli affitti

Un'agitazione per ottenere che il pagamento degli affitti si faccia, anzichè anticipato, postecipatamente, e non più a rate semestrali ma mensili ed anche possibilmente più brevi, è incominciata a Milano verso la metà del mese di settembre, promossa dal Consolato e dal Fascio Operaio, d'accordo coll'Unione generale impiegati civili.

E l'agitazione comincia ad estendersi. Domenica decorsa, promotrice la Federerazione dei Cappellai, si è tenuto in Monza un Comizio, nel quale si è votato il seguente ordine del giorno:

«Considerando che tutti i cittadini operai e impiegati addetti a stabilimenti industriali, ad amministrazioni private e pubbliche vengono retribuiti con mercede settimanale, quindicinale o mensile, sempre posticipata;

«Considerando che il pagamento del fitto semestrale anticipato, mentre per l'operaio o impiegato riesce oltremodo gravoso stante i salari o stipendi limitatissimi percepiti, costituisce invece pel proprietario di casa una fonte di lucro per gli interessi derivanti dalle somme anticipatamente riscosse;

«Considerando che nessun onere anticipato pesa sul proprietario di casa inquantochè tutte le tasse comunali e governative vengono dallo stesso pagate posticipatamente;

«Considerando che il pagamento dell'affitto costituisce per il proprietario di ca e un credito privilegiato protetto dalla legge la quale gli accorda il diritto di pignoramento sui mobili e sugli effetti appartenenti all'inquilino moroso;

«I cittadini monzesi radunati in pubblico Comizio deliberano:

«Che abbia a cessare l' ingiustificata consuetudine del pagamento della pigione di casa anticipato semestrale, e di effettuare il pagamento dell' affitto mensile posticipatamente;

«Di nominare seduta stante una commissione che si ponga d'accordo coi proprietari di case perchè le presenti deliberazioni abbiano pronta ed intera effettuazione;

«Incaricando anche la commissione di sorvegliare energicamente le condizioni igieniche le condizioni delle abitazioni dei cittadini salariati».

Gli operai hanno certamente ragione di domandare la sudetta riforma: ma i proprietari fanno il sordo, e il proverbio dice che non v'ha peggior sordo di colui che non vuol sentire.

Tutto dipende dall'essere organizzati, e quando lo saremo per davvero, certi provvedimenti basterà accennarli per ottenerli.

Intanto aspettiamo che gli operai si decidano ad organizzarsi.

Dai quattro venti del Castello

Dimostrazione Patriottica.

Sacile, 5 ottobre 1891.

(X.) Anche quivi fu indignazione pei fatti di Roma.

Ieri (4) ebbe luogo una numerosa dimostrazione di protesta.

La cittadinanza con a testa la banda cittadina percorse le vie acclamando Roma intangibile.

Sotto la loggia ove trovansi le lapidi di G. Mazzini, G. Garibaldi e di Vittorio Emanuele, il nostro sindaco pronunciò un discorso contro l'atto codardo di alcuni pellegrini sulla tomba di V. E.

L'oratore fu più volte interrotto da fragorosi e continuati applausi.

Fu spedito un telegramma alla Giunta Municipale di Roma, al quale ha risposto con appropriate parole.

Un circolo Repubblicano.

Sacile, 6 ottobre 1891.

Nella *Patria del Friuli* di lunedì leggo una corrispondenza di quì firmata *Romito* nella quale si vuol far credere che a Sacile non esista nessun Circolo Repubblicano.

La corrispondenza, si capisce, è farina del sacco di qualche moderato - progressista, e quindi ha lo scopo di vilipendere i radicali.

Però dichiaro che quì esiste un circolo Repubblicano a dispetto di quelli che vorebbero non esistesse. E sfido a smentirmi.

Un radicale Sacilese.

Ghiaccio artificiale.

Una volta si credeva che con le sole barzellette si potesse fare il ghiaccio artificiale. Un preparatore di provincia, di un certo Liquore di Pariglina, ha trovato un altro sistema invero un poco più complicato, ma che in compenso vi fa correre i brividi anche nel mese di luglio. Cominciò da principio ad apporre al suo Liquore una medaglia ottenuta all'Esposizione di Perugia per l'Olio d'Oliva! e quindi altri due premii del medesmo valore. Ora invece mena vanto della nuova legge sanitaria, perchè ha posto in chiaro i componenti delle Specialità in modo che il pubblico non può più essere ingannato, e per l'appunto per non ingannarlo, nelle sue *réclames* dice che il suo depurativo contiene tante e tante belle cose; ma si scorda del meglio, cioè dal dichiarare che la sola parte attiva del suo depurativo stà nel far trangugiare 1 grammo di Joduro di potassio al giorno, cosa che gli impedirebbe d'abbindolarlo. Ora mi limito a questa domanda. Come si può permettere la vendita di una specialità farmaceutica, a base sì forte di Joduro senza annunziarlo, come vuole la legge, nelle rispettive *réclames?* Ripeto come si può permettere l'uso di questo rimedio nei casi d'anemia, catarri, ecc.!! Per ora basti questo avviso salutare, pronto a migliori spiegazioni se occorreranno.

Giovanni Mazzolini.

All'ombra del campanile

Tipografia Cooperativa Udinese.

A termini dell'art. 13 dello Statuto sociale, s'invita la S. V. all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 11 ottobre 1891, alle ore 10 ant., nella residenza della intestata Tipografia, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Modificazione dell'art. 7 dello Statuto.

Se per insufficienza del numero degli azionisti richiesto dall'art. 15 dello Statuto, l'assemblea andasse deserta, si avverte che la seconda convocazione avrà luogo la successiva domenica 18 ottobre, ore 10 ant., nello stesso locale.

Il Presidente
O. DI BIAGGIO

Il Direttore amministrativo
G. SEITZ

Cose monetarie.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il Decreto che ammette il corso legale nello Stato delle monete d'oro russe di cinque rubli, pari a venti lire italiane.

A proposito dell'eredità Mazzaroli.

Non solo a Mortegliano e a Trieste, secondo quanto scrisse ieri l'avv. Gennari alla *Patria del Friuli*, ci sono degli eredi più o meno presunti dell'eredità Mazzaroli di Teor, ma anche a Udine.

Sappiamo anzi di un distinto avvocato di Cividale, che fu in questi giorni qui, e si offerse di patrocinare gratuitamente la causa in vantaggio di persone domiciliate a Udine e che avrebbero diritti legittimi da far valere sull'eredità del famoso avaro.

Per quel che riguarda poi i presunti eredi di Trieste, di cui fè cenno la *Patria del Friuli* di lunedì, crediamo interessante, per la cronaca, il riportare la seguente lettera diretta al citato giornale di ieri, da parte dell'avvocato Achille Gennari.:

Sig. Direttore del Giornale
La Patria del Friuli
UDINE.

Trieste, 6 ottobre 1891.

La prego trovare posto nel pregiato suo giornale a questa mia rettifica di ciò che leggo nel foglio di jeri.

Nell'interesse indiretto di mia figlia la cui suocera è parente in quinto grado col defunto Antonio Mazzaroli e in quello di un altro parente dello stesso in pari grado abitante quì a Trieste, io, dietro breve carteggio col sig. avvocato G. B. Billia, mi sono recato giovedì e venerdì della scorsa settimana ad Udine, Mortegliano, Teor e Pocenia onde fare alcune indagini sulla genealogia del defunto e su quella del presunto erede, — indagini, le quali

---

APPENDICE DEL «CASTELLO DI UDINE» 7

IL VISIONARIO

(Traduzione dal tedesco di Closui)

LIBRO PRIMO

— «Si, si, ti riconosco» — esclamò egli finalmente con voce soffocata dall'emozioue — «Tu sei Lanvy, tu sei l'amico mio. Donde vieni?»

— «L'eternità è muta: interroga solo il passato».

— «Chi vive nel chiostro di cui mi parlasti?»

— «Mia figlia!»

— «Come? Tu fosti padre?»

— «Me tristo! io il fui ben poco!»

— «Non sei tu felice, Lanoy?»

— «Dio ha giudicato!»

— «Posso io renderti ancora servigio nella vita terrena?»

— «Nulla, se non che tu abbi occhio a te stesso!»

— «Che intendi di dire?»

— «A Roma lo saprai».

Qui si fece di nuovo udire il tuono; una caligine densa invase la stanza. Quando si fu dileguata, il fantasma era scomparso. Corsi a spalancare le imposte di una finestra: era giorno.

Il mago rinvenne finalmente dal suo sbalordimento.

— «Dove siamo?» — esclamò, rivedendo la luce del giorno.

Dietro a lui l'ufficiale russo gli stava addosso guardandolo al di sopra delle spalle.

— «Mistificatore» — diss'egli con uno sguardo terribile — «Tu non scongiurerai più spiriti sulla terra!»

Il Siciliano si volse, lo fissò ben bene in volto, cacciò un urlo e si precipitò a' suoi piedi.

Allora tutti gli sguardi si fissarono a un punto in volto al supposto russo. Il principe ravvisò tosto senza fatica la fisionomia dell'armeno, e la parola che stava per balbettare gli morì sul labbro. Eravamo allibitì dal terrore e dalla sorpresa. Muti e immobili stavamo guatando con occhio incantato quell'essere misterioso, che ci scrutava con uno sguardo freddo, ma potente e maestoso. Per due minuti regnò il più profondo silenzio.

Quand'ecco alcuni colpi vigorosi alla porta ci fecero ritornare in noi stessi. I due battenti si rovesciarono fracassati, e alcuni messi della giustizia scortati da gendarmi si precipitarono nella sala.

— «Eccovi di nuovo insieme!» — gridò il capo della scorta, accennandoci a' suoi.

— «In nome del governio io vi dichiaro in arresto».

Noi altri non s'ebbe nemmanco tempo di riaversi dallo stupore, che in un batter d'occhio fummo circondati. L'ufficiale russo, o per meglio dire, l'armeno, trasse il capo degli sbirri in disparte, e per quanto mi venne fatto in quella confusione, mi parve gli susurrasse qualcosa nell'orecchio in aria di mistero e gli mostrasse un foglio scritto. Vidi allora colui scostarsi alquanto e inchinarglisi davanti muto e ossequioso: indi, rivoltosi a noi, scoprendosi il capo disse:

— «Scusate, signori, se io ho potuto confondervi per cotesto imbroglione. Non vo' sapere chi sieno le signorie vostre, dappoi che questo signore mi assicura, ch'io mi trovo al cospetto di persone dabbene».

Così dicendo fe' cenno a' suoi satelliti di cederci il passo, ordinando in pari tempo di ammanettare il Siciliano e di tenergli bene gli occhi addosso.

— «Costui è un furbo matricolato» — soggiunse — «son già sette mesi che lo stiamo scovando».

Quel disgraziato faceva davvero pietà. Il terrore due volte provato per apparizione dei due fantasmi e la nuova sgradita sorpresa lo avevano accasciato. Pallido in volto come un cadavere, cogli occhi spalancati e incantati colle labbra agitate da un tremito convulso, si lasciò legare come un fanciullo, senza profferir verbo. Ci aspettavamo di vederlo assalito da un momento all'altro dalle convulsioni. Il principe fu tocco dal suo misero stato e, dandosi a conoscere al capo de' sbirri, perorò perchè lo lasciasse andar libero.

— «Ottimo signore» — rispose colui — «sapete voi chi sia l'uomo per quale intercedete con tanta degnazione? L'inganno di cui foste vittima è un'inezia in confronto agli altri suoi delitti. Abbiamo agguantati i suoi complici: orribili cose narrano costoro di lui: e potrà dirsi fortunato se se la caverà colla galera».

In questo mezzo scorgemmo l'oste anche lui scendere nel cortile ammanettato insieme a' suoi ospiti.

— «Anche lui?» — esclamò il principe? — «che colpa ne ha egli?»

— «Questi perchè complice e manutengolo» — rispose il capo de' sbirri — «e partecipe del frutto delle sue birbonate e trufferie. E ve ne farò tosto persuaso, degno signore». — E rivoltosi a' suoi: «Si frughi la casa tutta e mi si riferisca».

A questo punto il principe cercò coll'occhio l'armeno: era scomparso. Approfittando della generale confusione causata dall'inatteso avvenimento era riuscito ad allontanarsi inosservato. Il principe non sapeva darsi pace. Voleva spedirgli dietro tutta la sua gente, e lui stesso voleva correrne in cerca trascinandomi seco. Con un salto mi affacciai a una finestra: la casa era circondata da una folla di curiosi tratti al sentore dell'avvenimento. Attraversare quella calca era cosa impossibile e lo feci osservare al principe soggiungendo:

— «Se l'armeno ha dei forti motivi per nascondersi a noi, lasciate fare a lui ch'egli conosce le scappatoie meglio di noi, e tutte le nostre fatiche per iscovarlo riesciranno inutili. Piuttosto fermiamoci qui, ottimo signore. Chissà che quel bracio della giustizia non sappia illuminarci un poco sul conto di colui; perchè, se io non abbia avuto le traveggeole, egli gli si è dato poco a conoscere».

Solo allora ci accorgemmo che eravamo ancora svestiti. Ci precipitammo nella nostra stanza e in fretta e in furia c'infilammo gli abiti. Infrattanto la casa era stata rovistata dappertutto.

Rimosso l'altare e strappati via gli assi del pavimento, ecco aprirsi un'ampia conca, che poteva capire comodamente un uomo seduto e dalla quale per un'augusta scala, che si staccava da una bocca in essa aperta, si poteva discendere nella cantina. Dentro ci stava una macchina elettrica, un orologio e una piccola campana d'argento; tanto questa che quella erano messe in comunicazione coll'altare e col crocefisso d'argento. In un'imposta della finestra di fronte al camino era stata praticata un'apertura e munita di un apposito congegno, onde come si seppe dippoi potervi introdurre e fissare una lanterna magica da cui era stata projettata sulla parete al disopra del camino la voluta immagine. Tanto in soffitta che in cantina furono trovati parecchi bambini, dai quali pendevano saldamente fissate ad apposite corde grosse palle di piombo, collo scopo evidente di produrre il fragore del tuono che era stato da noi udito. Frugando nelle tasche del Siciliano si rinvenne un astuccio contenente diverse polveri, nonchè del mercurio in fiale e vaselli, una bottiglia di vetro contenente del fosforo, un anello magnetizzato come ce ne fece accorti un bottone d'acciaio, al quale rimase attaccato; e nella tasca della giacca un rosario, una barba alla giudea, alcune terzette (1) e un pugnale.

(Continua)

(1) Pistolino, pistola di corta misura.

tendevano a verificare se realmente fosse provato con fedi regolari di nascita, matrimoni e morti che il Gio. Batta Mazzaroli di Mortegliano fosse parente in quarto grado col defunto Antonio Mazzaroli di Teor e quindi se si poteva incontestabilmente stabilire che il primo fosse erede del secondo, escludendo affatto le venti o venticinque famiglie che sono in quinto grado.

Da queste indagini fatte con diligenza, accuratezza e precisione mi è risultato che la parentela non è provata. Nè a Mortegliano nè a Teor nè altrove esiste l'atto di matrimonio del capostipite comune e la fede di nascita del padre del defuuto, — atti necessarii per stabilire la congiunzione dello stipite e determinare conseguentemente i gradi.

Poi, siccome avevo rilevato che il Gio. Batta Mazzaroli era nato vigente il Codice civile napoleonico, ho voluto verificare e fare d'ufficio verificare se a Mortegliano esistessero i registri di stato civile, coi quali soltanto si poteva stabilire la legittimità dell'erede presunto art. 319 cod. civ. nap. — Questi registri non vi sono.

Siccome la legge d'allora, come l'attuale, prevede il caso, ho verificato se vi potevano essere equipollenti. Non ne trovai.

Per procedere con cautela scrissi ieri al sig. avv. Billia chiedendo spiegazioni che sono in diritto di avere.

Se queste spiegazioni non sono quali io intendo, procedo nella via giudiziale.

Ciò per l'esattezza e verità.

A Mortegliano io non parlai nè di diritti nè di « otto punti » come il suo corrispondente scrive. I diritti si propongono ai Tribunali, e gli « otto punti » non li poteva lì per lì precisare.

Quanto alla causa Morosini-Gatterburg la prego di rettificare quell'*ebbe* e vi ponga un « *ha* » e soggiunga, se crede, che è tuttora pendente.

Mi abbia con stima.

Dev. suo
Avv. Gennari.

Urge provvedere.

La trascuraggine Municipale verso le vie non centriche della città è davvero fenomenale.

In via Pracchiuso, e precisamente vicino alla entrata della Caserma di cavalleria di S. Valentino, il terreno è così ondulato da mettere in pericolo la vita dei passanti, tanto è vero che la settimana decorsa un povero vecchio ivi inciampò e cadde.

Ora si domanda: che fanno i vigili? Ed il capo quartiere che ci dicono fornito di un certo zelo municipale, perchè non ha mai fatto presente ai suoi superiori il pericolo cui possono incorrere le persone transitando per quel marciapiedi? Almeno di notte mettessero un fanale!

Tizio.

Monumenti vespasiani.

In via del Sale e precisamente dove questa via fa angolo con via Grazzano e via Poscolle esistono due monumenti vespasiani i quali sono una vera indecenza.

Questi monumenti non hanno nemmeno uno di quei ripari che da qualche tempo si usano nelle principali vie della città.

Eppure anche nella località da noi accennate è continuo il passaggio dei cittadini, i quali, per quanto poveri, per quanto operai, hanno diritto che la moralità e la decenza vengano un po' meglio tutelate.

Banda Municipale.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà la sera di giovedì 8 ottobre alle ore 6 1/2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia *Templario*	Nicolai
3. Marzurka *Amori*	Scorsona
4. Romanza e Duetto *Ebreo*	Appoloni
5. Sunto Atto I *Carmen*	Bizet
6. Polka	N. N.

Teatro Nazionale.

Questa sera, alle ore 8 precise la compagnia marionettistica diretta dal signor Leone Reccardini rappresentera: *Il matrimonio del diavolo a Parigi*, con ballo spettacoloso.

Abbiamo appreso con vivo dolore la perdita avvenuta ieri di **Virginia Tosolini** figlia amatissima dell'ottimo amico Antonio Tosolini.

E condividendo il dolore di tutta la famiglia per la jattura in cui incorse, mandiamo ad essa le nostre più sentite condoglianze.

La Redazione.

Il riconoscimento giuridico delle Società operaie di mutuo soccorso in Italia

Al 31 dicembre 1890 le Società che ne avevano ottenuto il peloso beneficio erano appena 716 fra le 5000 che si hanno in Italia; altre 14 si erano poi sciolte e 46 erano state anche spogliate del loro riconoscimento perchè trovate non conformi alla legge. Anno per anno i riconoscimenti furono sempre minori, e cioè 356 nel 1886, 199 nel 1889, 162 nel 1888, 128 nel 1889, 120 nel 1890.

Vi è una lieve differenza tra queste cifre e quelle pubblicate altre volte dal Ministero, perchè di solito i procuratori del re non gli danno notizia dei provvedimenti emessi dai rispettivi tribunali per la registrazione delle Società di mutuo soccorso, finchè esse non abbiano adempiuto alle formalità di trascrizione ed affissione degli stati nei modi stabiliti dall'art. 91 del Codice di commercio; e non poche indugiano assai a farlo.

Anche questa statistica viene in appoggio di quanto fu già a giusta ragione sostenuto e cioè che la legge, così com'è, non risponde a concetti liberali e quindi bisogna tenerci assolutamente lontani.

Pegli Agricoltori

Il Ministero sta attendendo alla completa distribuzione gratuita di sementi che si inviano in esperimento agli agricoltori. Tra i cereali che si distribuiscono questo anno, merita menzione il frumento *Poulard d'Australie*, il quale nei paesi d'origine è addirittura meraviglioso per la abbondanza della produzione, in guisa che anche l'Australia ha cominciato da qualche anno a fare seria concorrenza all'Europa per il commercio di grano. La varietà *Poulard* sarebbe più ancora del Bordeaux resistente all'allettamento.

Anche a noi consta che per vincere la tosse ed il catarro sono validissime le pillole di Catramina Bertelli.

PUBBLICAZIONI

Piccola Enciclopedia Hoepli.

Le Enciclopedie sono i libri più immobili del mondo. Cioè: fatta una enciclopedia ne sono fatte dieci, ne sono fatte cento. Qualsiasi autore può fare una enciclopedia. Becca di qui e di là, becca cose buone e cattive, e l'enciclopedia è fatta; fatta, però, come quella tal Guida di non so che monti svizzeri, la quale invece di guidare faceva smarrire gli escursionisti.

Ma qui siamo davanti a una enciclopedia ordinata proprio in modo diverso da quello che si è soliti di vedere ordinati i lavori di questo genere. Una lunga e onorevole schiera di dotti illustri hanno fatto ciascuno la loro parte; e l'hanno fatta, non presa a prestito; e il prof. Garollo con vera sagacia ha presieduto all'ordinamento di tutto il materiale che riceveva da uomini quali i professori Bardelli, Borghi, Colombo, Cossa, Ferrari, Ferrini, Gabba, Golgi, Melani, Pavesi, Polonini, Schiapparelli, Sordelli, Stoppani, Vidari e Vitali.

Certo, la *Piccola Enciclopedia Hoepli* ne sfaterà non poche di quelle già fatte. Comunque sia, essa cominciò a escire in bei fascicoli in-16° su carta finissima e a caratteri tipografici espressamente fusi, e non può non essere raccomandata quale libro di consultazione a ogni persona che si interessa a qualsivoglia fatto della vita. Il banchiere e l'artista, l'agricoltore e il teologo, l'alpinista e il geometra, tutti, nella *Piccola Enciclopedia Hoepli* troveranno da soddisfare la loro curiosità e da acquistare cognizioni utili. L'interessante è che la compilazione di questo lavoro, essendo stata divisa fra i cooperatori che abbiamo più sopra indicati, chi ricorre alla *Enciclopedia Hoepli* può esser sicuro di avere informazioni esatte e in corrispondenza allo sviluppo storico e scientifico degli studi. Ciò che per una enciclopedia è cosa molto rara.

Si sa che il materiale è tutto pronto.

Il prezzo dei due volumi di oltre 3000 pagine, della *Enciclopedia Hoepli* è 18 lire. Ognuno, scrivendo all'editore Hoepli in Milano, può ricevere *gratis* 38 pagine di saggio.

L'età più bella. — Racconti illustrati di Luigia Corti, per fanciulli e fanciulle della 4.a classe elementare. — Milano, *Ditta Giacomo Agnelli*: **Cent. 80.**

È questa, in poco tempo, la terza operetta, l'una più bella, più elegente, più civettuola dell'altra, che ci capita sotto mano della Ditta Giacomo Agnelli, e non possiamo a meno di esprimere alla solerte Ditta la nostra compiacenza e ammirazione pel coraggio che mostra, in questi tempi d'indifferenza generale pei buoni libri, e per la scelta giudiziosa del genere e degli autori.

Dopo i volumetti del Cantù e della Morandi, di questi due autori il cui nome solo è un'illustrazione, viene la volta d'una giovane scrittrice la signorina Luigia Corti, alla quale ci sentiamo in dovere di dire un bravo di cuore e di rivolgere una parola d'incoraggiamento, perchè prosegua nella via incominciata, senza mai stancarsi, giacchè i nostri fanciulli hanno sommo bisogno di autori e autrici che si chinino a loro senza impicciolirsi.

Quanta gentilezza, quanto cuore in questi racconti che la matita d'un bravo artista seppe così bene illustrare, e sopra tutto quanta verità! Qui il fanciullo si rispecchia nei suoi pensieri, nei suoi affetti infantili, nelle sue bizze, nei suoi dispettucci nelle sue monellerie: qui egli rivive quella vita intrecciata di piccole virtù e di lievi difetti che vive tutto l'anno, ma la rivive in un modo diverso: sentendosi divenir buono, aborrendo il male, amando il bene; la rivive con una sensazione e un'attrattiva di novità che gli fanno versare una lagrima al pensiero di una disgrazia che ebbe forse sott'occhi impassibilmente per tutto l'anno, che gli fanno abbozzare un sorriso al ricordo di una soddisfazione che egli pure, come il fanciullo del racconto, fece provare ai suoi genitori.

Notizie varie

La morte di pilota dei Mille.

È morto a Trapani, all'età di 90 anni, padron Stramezera, che fu il pilota della spedizione dei Mille nello sbarco a Marsala.

La cittadinanza gli rese solenni onoranze funebri.

Un veterano italiano di Waterloo.

Il bellissimo *Illustrated London News* ha un piccolo ritratto ed una breve biografia di un veterano italiano di Waterloo.

Egli vive nella cittaduzza di Dowerham, contea di Norfolk, e conta sulle spalle la bellezza di 97 primavere.

Si chiama Emanuele Gaminara e nacque a Nizza Marittima nel 1794; servì il primo impero e fece la campagnia di Russia, dividendo con i francesi tutte le angustie e gli orrori della ritirata di Mosca.

Ritornato a Parigi con l'imperatore Napoleone, il nostro Emanuele lasciò l'esercito, ed in qualità di paggio passò al servizio del colonnello inglese Mason, col quale recossi quì nella Gran Bretagna.

Preso anche lui nelle panie dell'amore, sposossi la portinaia dell'Hall di Necton, dalla quale ebbe parecchi figliuoli, di cui alcuni viventi.

Malgrado la sua avanzatissima età, il Gaminara gode perfetta salute, e, abbronzato come un vero veterano ed allegro come un fringuello, lo si vede ogni giorno fare le sue brave passaggiate attraverso le vie della graziosa Dowerham.

Una celebrità tipografica.

È morto recentemente a Budapest quasi cieco e completamente povero una personalità storica — l'operaio tipografo O. K. Potemkin (preteso discendente del principe Potemkin, il favorito della czarina Caterina II di Russia). A quattro anni i genitori lo condussero con loro a Budapest, ove compiè it corso ginnasiale e quindi fu nominato uditore della facoltà di filosofia. In seguito a rovesci di fortuna capitati ai suoi genitori, Potemkim dovette troncare gli studi e si dedicò all'arte di Gutenberg. Egli girò l'Europa e l'Asia fino a che, a quarant'anni, trovò occupazione in qualità di incisore e calcografo nella tipografia governativa di Vienna. Qui però non vi si fermò a lungo, perchè nel 1846 noi lo troviamo di nuovo a Budapest e precisamente nell'allora celebre e grande tipografia di H. Landerer, dove accadde ciò che doveva renderlo storico. Nel 1848, quando scoppiò la rivoluzione ungherese, i capi di essa, come Jòkai, Petöfi, ecc., invasero la tipografia Landerer per far stampare il famoso manifesto redatto da Kossuth e contenente i celebri dodici trattati, ma nessuno dei compositori, ad eccezione di Potemkin, era rimasto in tipografia; tutti avevano abbracciata la causa della rivoluzione arruolandosi o nella guardia nazionale o negli honvèds, per cui Potemkin si mise da solo alla cassa, e fu egli che compose quei dodici articoli. Sedata la rivoluzione il governo austriaco pose sul capo di Potemkin una taglia di 3000 florini. Egli parlava perfettamente ungherese, tedesco, latino, francese, italiano, polacco ed un po' anche sloveno; inoltre era un distinto incisore e disegnatore. Da un decennio era affetto della malattia dei tipografi che lo trasse alla tomba.

Una morta viva.

A Riga avvenne un caso abbastanza curioso di letargia.

La contessa Elisa Rehbinder cadde improvvisamente malata e dopo qualche giorno esalò l'ultimo respiro. Così almeno dichiararono i principali dottori della città.

Quattro giorni dopo, prima che si celebrasse la messa mortuaria, mentre i parenti, secondo il costume russo, baciavano per l'ultima volta la defunta, un di lei cugino, urtando in un candelabro, le fece cadere sul viso alcune goccie di cera.

Di un tratto la contessa si alzò, con una mano afferrò suo cugino per la barba e coll'altra gli diede un sonoro schiaffo.

Il panico che invase i presenti fu grande e tutti fuggirono.

Qualcuno voleva persino che si tirassero sulla risuscitata dei colpi di rivoltella, dicendo che si trattava di una gherminella del diavolo.

Fortunatamente il degno prete calmò tutti e mandò in cerca dei medici.

La contessa Rehbinder ora sta meglio e la sua guarigiona è assicurata fra qualche giorno.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

CIPRIA BANFI Eleganti pacchetti di finissima POLVERE DI CIPRO, profumata soavemente. — Vendonsi presso l'Amministrazione del *Castello* al prezzo di L. **1** i pacchetti grandi e L. **0.50** i piccoli.

Orario della Ferrovia
(Vedi quarta pagina)

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Sig. A. MADDALOZZO
Chimico Farmacista
Meduno *(Spilimbergo)*

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
in Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, farmacia Alessi Udine — Farmacia Tavani Latisana.

TIPOGRAFIA
COOPERATIVA UDINESE

La Tipografia Cooperativa Udinese è in grado di poter assumere, con promessa di accurata e pronta esecuzione, qualunque lavoro, come: opere, giornali, opuscoli per nozze, nonchè stampati per Aziende industriali e commerciali, per professionisti, Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di credito, Associazioni Operaie, ecc. ecc.

Il Consiglio Amministrativo non dubita che, abbisognando dell'arte dei tipi, ogni classe di cittadini vorrà preferibilmente valersi della nuova Istituzione

Prezzi convenientissimi

PARAFULMINI

PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO
DI
Calligaris Giuseppe
UDINE — Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di PARAFULMIMI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PREZZI MODERATISSIMI

PARAFULMINI

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Bil'iani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

GIUSEPPE BARBETTI

Via Bartolini, Vicolo Sillio N. 12
UDINE

PARAFULMINI PER EDIFIZII

Fabbricazione, riparazione ed applicazione a varii sistemi e principalmente col celebre metodo Handervolt — Doratura a fuoco garantita per anni 15 — Sistema premiato — Concorrenza impossibile.

Ottenuta l'approvazione dei distinti professori cav. Falcioni e Clodig, questi **Parafulmini** sì a raggio (Handervolt) che a punta (Franklin), perfezionati dal compianto De Faccio in modo da essere premiati con medaglia di I.a Classe all'Esposizione Partenopea (1885), furono applicati felicemente e diedero ottimi risultati sopra gli edifizii principali della Città e Provincia appartenenti ai signori conti Di Toppo, Di Prampero, Di Brazzà, ai signori comm. dottor Billia, cav. Morpurgo, Ditta Moretti; nonchè lo scrivente ebbe l'onore di essere chiamato dal comm. Tolazzi a Loreto a collocare quella miracolosa invenzione sul celebre Santuario che risponde al nome di Santa Casa di Loreto.

Allievo prima, poi cooperatore del De Faccio, quindi pei molti lavori eseguiti, ha acquistato una abilità non comune nell'applicazione dei **Parafulmini**.

Tutta la rispettabile Clientela che l'onorerà di commissioni sia per fabbricazioni come per riparazioni troverà nel sottoscritto ogni sua soddisfazione sia per i prezzi di una mitezza eccezionale, come per la bontà del lavoro.

Giuseppe Barbetti.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENEZIA A UDINE**		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	5.— ant.	diretto	7.42 ant
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.16 »	diretto	2.10 pom	10.45 »	id.	3.10 pom
1.10 pom.	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.50 »
5.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant
7.52 »	diretto	9.47 »	9.18 »	diretto	11.— »
10.30 »	omnibus	1.34 pom	2.24 pom.	omnibus	5.02 pom
5.02 pom.	diretto	7.— »	4.45 »	id.	7.30 »
5.25 »	omnibus	8.40 »	6.29 »	diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE			**DA TRIESTE A UDINE**		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
7.51 »	omnibus	11.18 »	9.— »	id.	12.35 »
11.05 »	misto	12.24 pom	2.40 »	misto	4.20 pom
3.40 pom.	id.	7.32 »	4.40 pom.	id.	7.45 »
5.20 »	omnibus	8.45 »	8.10 »	omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55 ant.
1.02 pom.	misto	3.35 pom	1.22 pom.	misto	3.13 pom
5.24 »	omnibus	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	misto	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	id.	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »	12.19 »	id.	12.50 pom
3.30 pom.	omnibus	3.58 pom	4.27 pom.	omnibus	4.54 »
7.34 »	misto	8.02 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant.	Ferrovia	9.30 ant.	6.30 ant.	8.15 »
11.36 »	P. G.	1.00 pom.	11.— »	12.40 pom
2.35 pom.	P. G.	4.23 »	1.40 pom.	3.20 »
5.50 »	Ferrovia	7.32 »	7.50 »	7.35 »

COINCIDENZE

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI**, igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga e di A. Leonhardi di Bodenbach a/Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.
—
Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.
—
Carta da scrivere e da lettere.
—
Specialità in carte fantasia.
—
Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.
—
Buste da lettere e per uffici.
—
Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.
—
Registri commerciali, in estesissimo assortimento.
—
Copialettere di ogni formato e legatura.
—
Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.
—
Articoli di cancelleria e disegno.
—
Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere - Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Avvisi in quarta pag. a prezzi miti

GLORIA Liquore tomatico

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.
Questo liquore accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **Sandri** e si vende alla Farmacia **Alessi** in UDINE.

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori - Decoratori - Verniciatori
Laboratorio Via Tomadini Num. 7
UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le **rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra.** — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.